

G. PRADEL

La vendetta nello scrigno

Una bella capigliatura castagno dorata, i suoi occhi placidi e calmi come impassibili che nulla riusciva a turbare.

Affetta da una demoniaca agitazione ella non poteva rimanere un istante ferma allo stesso posto e come tutte le creature alla moda era completamente al corrente di tutte le irregolarità parigine.

Con un fil di voce bene intonato accompagnata da gesti molto precisi, ella cantava le canzoni più spinte di Yvette Guilbert, mentre la sua genitrice fra le risa di tutti i presenti, commentava:

«Vi giuro che ella non rapisce niente!»

E in verità lo si sarebbe potuto credere tanto gli occhi della cantatrice restavano impassibili.

Molto vizziata, inoltre, la signorina Alina, molto mediocrementemente educata, malgrado lo immenso numero di istruttori inglesi, tedeschi e svizzeri che gravitavano in ininterrotta successione intorno a lei, avevano dovuto declinare ogni possibile opera di educazione in presenza della qualità troppo refrattaria del stupefacente soggetto affidato alle loro cure. Se no, aggiungevano che alla «Sorgente» in proprietà del signor Duquouis, non diversamente che in via Auber, a Parigi, si godeva, così di giorno che di notte di una esagerata libertà di «firti», noi avremo forse reso un'idea edificante del lato dominante di quel ritrovo essenzialmente parigino.

Ed ora riprendiamo il nostro racconto. Una omnicida di luglio i signori Duquouis attendevano molta gente alla loro villa. Erano circa le tre ed erano arrivati parecchi invitati quando una donna, alta, ancor molto bella, si avvicinò lungo il viale, dirigendosi verso la veranda.

Un uomo discretamente obeso la vide tutto ad un tratto e subito la sua fisionomia divenne color scarlatto.

«E lei!» esclamò «uomo ad alta voce...»

«E lei in personal...»

«E con la rapidità che le sue esili gambe potevano permettergli, si lanciò alla sua volta, cercando di lisciarci la rada capigliatura alquanto scomposta e tirandosi i favoriti color pepe e sale.

«Sempre trotterellando, continuava a commentare fra sé:

«Eccola finalmente! Eccola l'adorata bile...»

La penserosa e bella creatura che con passo lento e leggero, continuava ad avanzarsi, aggrottò le ciglia e lasciò trasparire sul suo viso «scultoreo» una espressione di malcontento molto vivo, mentre con voce aspra diceva al suo appassionato ammiratore:

«Pachevin, ve ne prego, finitela con le vostre grottesche smancerie! Mio caro amico non sono più adatta alla vostra età!»

In quegli ultimi anni Ludovico Pachevin aveva fatto molto cammino, epperò era perfettamente a posto in casa Duquouis.

«Un furbo» si diceva di lui, dal quale si poteva avere un buon consiglio

consiglio che egli non si rifiutava mai di dare quando poteva trarne profitto immediato o futuro.

Nel salone Duquouis non vi era festa senza di lui, ed erano molti coloro che lo prendevano in disparte per ottenere una opinione, un parere, che egli dava sempre volentieri con la maggior compiacenza. La vecchia volpe vi trovava sempre il proprio tornaconto in quello ambiente di arricchiti. Ricco, molto elegante, era ormai lontano il tempo del leguleio Pachevin.

Il buon Pachevin aveva dunque ricevuto il ruffano della sua fiamma con aria molto avvilita e molto umilmente aveva replicato:

«Signorina Enrichetta, non so ve ramente che cosa voi abbiate questo oggi, ma — ahimè! — vedo che non siete troppo ben disposta verso di me. Ed io che ero così contento di vedervi, che attendevo tanto impazientemente, il vostro arrivo!»

«Non è questa una ragione per renderci tutti e due ridicoli, coi vostri saltellamenti da chimpanzé! Voi dimenticate che non siete più di primo pelo, mio caro Pachevin!» esclamò sempre sdegnatamente la signorina Enrichetta Demourines.

Tre anni prima, durante la stagione estiva di Vichy, ove il suo medico curante aveva inviato Enrichetta per curarsi una malattia al fegato, ella aveva incontrato Felice Duquouis, sua moglie

e la gentile loro figlia Alina. Ludovico Pachevin si era recato lui pure a Vichy provando irresistibile il bisogno di rievocare intorno al suo vecchio astro per metterla al corrente della situazione.

Enrichetta aveva subito provato una viva simpatia per la piccola Alina, si sarebbe detto che ella avesse trovato in quella creatura molti punti di contatto con se stessa. Era la stessa mancanza di pravaione morale, la stessa mancanza di senso comune, la curiosità e ponderata di Enrichetta, nella sua prima giovinezza.

Ed Enrichetta, studiando e ascoltando la giovane Alina si rendeva perfettamente conto che i Duquouis padre e madre, non valevano guari meglio, in fatto di educazione spirituale, della disgraziata Debora.

Allora, per quella fanciulla di forma tanto seducente per quella fanciulla che leggeva di tutto, che sapeva di tutto, e trinciava giudizi su tutto, che aveva la più desolata opinione su tutte le cose, ella aveva subito provato uno strano attaccamento, sorpreso ella stessa di constatare che Alina occupava la sua mente. Era l'unico pensiero di fuori dell'idea madre che la dominava, la sua vendetta.

La signorina Duquouis ricambiava l'affezione della sua vecchia amica al centuplo! Ella trovava un fascino strano nella sua conversazione. E inge-

nuamente accarezzandola, adulandola, la diceva:

«E' strano! In ciò che voi dite vi è sempre qualcosa di profondo, mia cara Enrichetta. Non soltanto delle parole ma bensì dei pensieri...»

«Piccola adulatrice. Piccola mascalzone! E voi, in ciò che non dite, vi è sempre di più di quanto dovrebbe esserci...»

E l'abbracciava, ricambiandole le sue carezze e concludendo:

«Comunque, Alina mia, voi potete pur prendervi beffe di me, ma io vi voglio un gran bene!»

E per Alina era un giorno di festa quando la signorina Enrichetta consentiva a recarsi in via Auber, a Parigi, per passare la sera.

Quale età poteva avere ora la signorina Enrichetta Demourines? Era ormai vicina ai quarantasei o quarantasette anni. Ma ne dimostrava molto di meno, le sue forme avevano acquistato quella leggera rotondità che spesso procura alle belle donne una lunga seconda giovinezza. A dispetto dei suoi anni ella era rimasta bella; l'occhio, solamente, profondamente cerchiato, dalla sua divorante passione era divenuto più duro più inflessibile di prima.

(Continua)

CRONACA DELLA REGIONE

Da Ponte di Legno

Per la stagione estiva — Il servizio automobilistico da Edolo a Ponte di Legno.

Il Comitato pro Stazione climatica di Edolo, aiutati da quei sig. Sindaco, tengono di fare in modo che l'impresa automobilistica Bottarelli, non debba nell'imminente stagione estiva, effettuare le corse da e per Edolo in diretta coincidenza con i treni in partenza ed in arrivo da quella stazione ferroviaria. Ciò avrebbe lo scopo di far fermare forzatamente i viaggiatori, compresa la popolazione camuna, a mangiare ed a dormire a Edolo.

Non possiamo ancora credere che tale idea venga effettuata e che si tenti una possibile realizzazione, che davvero sarebbe meritevole di compimento ed improntata a sentimenti di caratteristico egoismo.

In ogni modo, poiché il tentativo fu fatto altre volte, è bene che il pubblico sappia come stanno le cose e le autorità compiano e facciano compiere a ciascuno il proprio dovere. Il servizio automobilistico postale, Edolo-Ponte di Legno, è fatto per l'Alta Valle Camonica e non per Edolo ed il Decreto di concessione prescrive che le due corse annuali di andata e ritorno e la terza corsa estiva del 1.° luglio al 31 settembre, debbano essere in diretta coincidenza coi treni in arrivo ed in partenza da Edolo.

Gli obblighi sono abbastanza chiari, e precisi e quindi se l'impresa Bottarelli avesse delle cattive idee di favoritismo magari impiegando troppo tempo nella separazione dei dispacci all'arrivo dei treni, deponga ogni pensiero e le autorità si spretino a far osservare tale errore. Precedentemente si facevano attendere al 1.° luglio la terza corsa all'arrivo dell'ultimo treno serale cioè alle 21,30 e in coincidenza col 1.° di Edolo alle ore 5.

In caso contrario sapremo farci intendere da chi saprà fare mettere le cose a posto. E tanto è la ferma decisione che i diritti degli abitanti dell'Alta Valle Camonica, debbono essere rispettati, che il Comitato direttivo della stazione climatica, sortito dai Sindaci di tutti i comuni dell'Alta Valle venuti a conoscenza delle predette idee più o meno bellicose, ha preso delle serie decisioni che, ove si rendano necessario l'attuale, non sono augurabili né all'impresa Bottarelli, né agli albergatori di Edolo.

Per la strada del Gavia

Ora che il movimento turistico aumentato di giorno in giorno, un'imprescindibile necessità si impone che la strada, già militare del Gavia, che mette in comunicazione l'Alta Valtellina colla Valcamonica e per mezzo della strada nazionale del Tonale colla Valle del Sole, venga riattivata e sistemata in modo che sia comodamente percorribile tale strada. Precedentemente fu fatto che nel versante della Valtellina fino al passo del Gavia la Deputazione Provinciale di Sondrio con la devota iniziativa abbia già provveduto alla completa sistemazione, la Deputazione Provinciale di Brescia non crede di prendere provvedimenti in merito apparendo il desiderio di tutti ed assolvendo l'impellente necessità di tutti gli interessi dell'Alta valle e dell'intera Provincia?

Allo scopo di far pressione affinché la suddetta strada che mette in diretta comunicazione tre importanti vallate ed ha così alto interesse tanto turistico che economico, in occasione dell'inaugurazione dell'albergo S. Apollonia nella Valle Camonica, rimesso completamente a nuovo dai proprietari sigg. Morbi e Franceschetti, intervennero i sigg. avv. Edolo Donati, il car. ing. Moscatelli Riccardo del ministero Terre Liberate, il sig. Augusto Bonazzi albergatore di S. Caterina in rappresentanza anche degli altri albergatori, il sig. Pierino Pedrini conduttore dell'Hotel Tonale ed altre personalità dell'industria alberghiera, e della pro Stazione climatica di Ponte di Legno.

Nella riunione, ritenuta che la strada del Gavia, non venisse prontamente sistemata, ne risulterebbero menomati importanti interessi, si decise di invitare la Deputazione Provinciale di Brescia a voler appoggiare favorevolmente il movimento e iniziare sollecitamente i lavori di sistemazione, considerato che il ministero, per il riattamento ha già impiegato una somma notevole, che andrebbe sperperata, ove non si provvedesse alla parte della Deputazione Provinciale a mettere a disposizione una somma non considerevole, per la riattivazione.

Da Bagnolo Mella

Salme gloriose che tornano

Ci scrivono da Bagnolo, 20: Si susseguono gli arrivi delle gloriose salme di figli di Bagnolo che abbandonano il suolo del martirio per tornare alla loro terra. Sono perso oscuri, figli del popolo che non partecipi con un nome sconosciuto ai più e tornano con un nome che significa virtù eroica.

Alcune settimane sono arrivate la salma di Vittorio Donini fratello di un eroe disperso; domenica, fu la volta di Angelo Ferrari.

Il corteo che l'altra sera lo ha accompagnato all'estremo riposo, era aperto da un bel manipolo di Esplosatori cattolici, dal Corpo bandistico filarmico, dal clero da una corona d'alloro del Municipio portata da due vigili, da una corona della famiglia, da una bira ricoperta del tricolore e da una folla di un bel mezzo offeso dalla Polizia, dalla autorità municipale, da numerosi rappresentanti di società, associazione combattenti, il coro a Segno, Cassa Cooperativa, Mutuo Soccorso «La Croce», tutte con bandiera, e da una lunga coda di cittadini.

Il feretro fu portato a braccia da una squadra di commilitoni e di amici.

Da Sirmione

La visita dei mutilati e invalidi di guerra. Ci scrivono da Sirmione, 18:

Ieri Sermione ha avuto il piacere e l'onore di ospitare i mutilati ed invalidi di guerra della provincia. Erano ad attenderli al piroscalo delle 10,30 col quale sono arrivati il Sindaco colla Giunta, alcuni membri del direttorio del fascio in rappresentanza anche della Milizia Nazionale, comanda altrve, i mutilati ed invalidi del luogo.

Il Sindaco li ha invitati in Municipio dove loro loro offerto un vermouth d'onore. Dopo il benvenuto dato a nome del Comune dal Sindaco e dal cav. Mazzoldi ed a nome della popolazione dal signor Turari, i minorati di guerra si intrattenerono nell'aula consiliare per discutere argomenti che li riguardavano.

Alle ore 12 venne servito all'albergo Capello in un modo veramente encomiabile un sontuoso banchetto e dalle 13 alle 15 i mutilati visitarono le grotte di Catullo, la Rocca Scaligera e le R. Terme.

La popolazione ha accolto con vera simpatia i gloriosi minorati ed ha, per l'occasione, imbandierato il paese.

Alle 15 essi ripartirono per Desenzano ove assistettero alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Ci scrivono da Rodengo, 20: Rodengo ha vissuto domenica una giornata inimmorabile. L'inaugurazione del Viale della Rimembranza è riuscita degna dello scopo cui era destinata.

Dopo il discorso di presentazione del maestro Bertolini, parlò l'oratore ufficiale, il discorsista della prima categoria, Rissumero il suo discorso sarebbe difficile. Le sue parole furono un'esaltazione continua del valore del nostro soldato e dell'opera di purissimi italiani del partito fascista che ha saputo capovolgere la situazione creata dal distaffismo di ogni colore. Gli scolari, istruiti magnificamente dal locale corpo insegnante, pronunciarono discorsi e poesie indovinatissimi detti con sentimento. La bambina Miglioli Lucia, colla poesia «I Violi della Rimembranza» riscosse l'ammirazione di tutti e fu complimentata da tutte le autorità.

Il sindaco cav. Castellini a nome dell'amministrazione prese in consegna il Viale e con sentite parole ringraziò tutti gli intervenuti. Alla riuosissima cerimonia, l'inaugurazione del Viale della Rimembranza e del tricolore agli alunni delle nostre Scuole. Come in ogni altra occasione, la popolazione ha con entusiasmo partecipato alle cerimonie.

Dalle prime ore del mattino sono al vento su tutti gli edifici pubblici e privati bandiere, è una insolita animazione, giornata di ricordi, di rievocazioni, di propositi.

Giungono dai comuni vicini, da Brescia numerosi gruppi di mutilati con i loro vessilli accolti dall'Autorità comunale nella sala del Consiglio. Porta ad essi il saluto il Sindaco avv. cav. Papa, al quale risponde ringraziando il mutilato maestro Bonomelli. Col battello della 10,30 i mutilati partono per Sermione salutati dall'intera popolazione.

Alcune settimane sono arrivate la salma di Vittorio Donini fratello di un eroe disperso; domenica, fu la volta di Angelo Ferrari.

Il corteo che l'altra sera lo ha accompagnato all'estremo riposo, era aperto da un bel manipolo di Esplosatori cattolici, dal Corpo bandistico filarmico, dal clero da una corona d'alloro del Municipio portata da due vigili, da una corona della famiglia, da una bira ricoperta del tricolore e da una folla di un bel mezzo offeso dalla Polizia, dalla autorità municipale, da numerosi rappresentanti di società, associazione combattenti, il coro a Segno, Cassa Cooperativa, Mutuo Soccorso «La Croce», tutte con bandiera, e da una lunga coda di cittadini.

Il feretro fu portato a braccia da una squadra di commilitoni e di amici.

dell'amministrazione di un paese che ha sempre dimostrato e dimostra l'amore alla Patria una e regenta.

Segue la benedizione delle bandiere impartita dal Rev. Arciprete D. Arcocci che pronuncia un elevato discorso ammonendo a mantenere saldi quei principi di fede, di patria, di famiglia che sono il perno di ogni convivenza civile. L'oratore ufficiale, D. Martini preside del nostro Liceo Ginnasio legge una mirabile orazione che dimostra altra volta la sua vasta cultura, i suoi elevati sentimenti. Il cieco di guerra tenente Consolini tra la commozione del pubblico consegna a nome dei mutilati le bandiere. Il console Turati incita ad opere fattive per la grandezza della Patria. Al suono dell'Inno del Piave si sciolgono il corteo, e le autorità ed il popolo si riversano lungo il viale ammirando commossi.

Il Sindaco li ha invitati in Municipio dove loro loro offerto un vermouth d'onore. Dopo il benvenuto dato a nome del Comune dal Sindaco e dal cav. Mazzoldi ed a nome della popolazione dal signor Turari, i minorati di guerra si intrattenerono nell'aula consiliare per discutere argomenti che li riguardavano.

Alle ore 12 venne servito all'albergo Capello in un modo veramente encomiabile un sontuoso banchetto e dalle 13 alle 15 i mutilati visitarono le grotte di Catullo, la Rocca Scaligera e le R. Terme.

La popolazione ha accolto con vera simpatia i gloriosi minorati ed ha, per l'occasione, imbandierato il paese.

Alle 15 essi ripartirono per Desenzano ove assistettero alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Ci scrivono da Sale Marasino, 19 giugno: Come era previsto la festa per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e della consegna della bandiera alle Scuole è al Comune è riuscita una vera e grandiosa dimostrazione patriottica. Ricevute le Autorità, alle ore 8, si aprì il corteo che in testa la musica diretta dal bravo maestro sig. Guerni Stefano, asilo, scuole e un forte nucleo di milizia nazionale dei paesi circconvicini al comando del capitano sig. Ciccio Corrado, va a deporre la corona di fiori freschi al monumento ai Caduti. Alle 8,30 il corteo si porta al piazzale del Municipio dove si inizia la cerimonia.

Il Rev. Parroco don Vincenzo Gorini impartisce la benedizione alle bandiere e al Parco. Il decreto don Giovanni Giudici, ex cappellano militare, con patriottiche ed elevate parole spiega il saluto scopo di questo parco. Il presidente della locale sezione combattenti signor Carera Battista, sergente maggiore degli alpini, e che da cosa vuol dare guerra, prende la bandiera dalla madrina signora Turati e la consegna, ornata di garofani e corioli, parole consegna la bandiera offerta dai combattenti alle scuole.

La direttrice didattica signorina maestra Archetti Pasqua riceve in consegna la bandiera, assicurando che sarà impiego degli insegnanti di allevare ed istruire gli alunni al culto della patria. L'ispettore scolastico signor Giovanni Orti a nome del Provveditore porta il suo caldo saluto.

La signora Dionisia Mazzucchielli madrina della bandiera offerta dalle signore al Municipio, con sentite parole presenta la bandiera al vice sindaco signor Giannaria Turati, che con vibranti parole ringrazia del grazioso dono, tanto più gradito perché offerto in questo giorno che si consacrano i nostri morti. Il bambino Remo Bonardi porta il suo contributo di sentite parole. Quindi l'oratore ufficiale cav. Ciccio Corrado, con elevato sentimento, rammenta tutte le fasi della nostra guerra, e rammenta ai combattenti che i confini delineati oggi vengano santificati nel simbolo delle piante che rappresentano e giungono a un eroe, che contribuì col sacrificio alla grandezza della patria.

Segue il canto dei bambini, l'estrazione a sorte delle targhette per le piante, e la consegna delle medaglie agli ortani, fatta dal vice sindaco sig. Turati per delega dell'illustrissimo signor Prefetto.

La colazione in onore delle autorità fatta all'albergo della Posta, condotto dal sig. Baueri Girolamo, servita con vera signorilità, fu cordiale e numerosa. Alla fine parlarono ancora applauditi il Rev. Don Giudici che propone anche l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, S. E. Bonardi e alle madri e vedove di guerra. L'oratore Don Giovanni Giudici, il quale dice anche che in un paese dove regna tanta cordialità fra autorità, clero e popolo non vi è che da bene sperare. Da ultimo l'avvocato Ciriillo Bonardi che inizia anche un'offerta per vedove ed orfani bisognosi e che fruito una bella somma.

Questa festa rimarrà di perenne ricordo a Sale come il culto alle piante che si addegnano a questi nomi, anche in odio ai quei nomi illustri che ancora oggi tentano di opprimere la Patria.

Dalla Valle Camonica

Grande nevicata, raccolto perduto. Ci scrivono da Canè di Vione, 18: Stanotte è caduta una abbondante nevica che raggiungeva 40 centimetri d'altezza, i danni sono rilevanti: il raccolto della segala è completamente perduto e grandemente compromessi tutti gli altri raccolti. I mandriani e i pastori hanno dovuto scendere dai monti e le loro bestie per non lasciarle lassù a morire di fame. I contadini sono desolati: per il disastro della campagna, poiché in questi paesi perduto un raccolto è perduto tutto e non si può pretendere un secondo raccolto a 1500 metri sopra il livello del mare.

Si attende l'intervento e l'aiuto del Governo per queste povere popolazioni, e l'invio del reddito agrario almeno per l'anno corrente, considerato il danno enorme arrecato dalla neve e dall'inclemenza della stagione.

Quando non c'è prodotto, come si può pretendere il pagamento delle tasse? La mano d'opera c'è egualmente ed i generi qui in montagna costano molto di più che in pianura e nella bassa Valle Camonica stante la distanza dai centri di produzione di commestibili, e di trasporti, considerato anche l'aumento delle tariffe di transito. Chi si recasse quasi potrebbe verificare la verità di queste asserzioni.

ANGELO FENZI - Gerente Responsabile Tipografia de «La Sentinella»

CASA DI CURA

Via Calabini n. 1 b - Brescia - Tel. 304

annessa alla Polikambulanza delle Specialità Medico-Chirurgiche

Posizione ottima - Ottimo trattamento - Retta di L. e II. classe - Prestano servizio le Anzelle della Caritas - Medico residente: D. G. Nigelli

Medici Dirigenti	Malattie degli Uomini	Abitazione
Abbiati D. Prof. Ernesto	Cure elettriche - Ortopedia - Naggi	Via Arsenal, 45
Bellucchi D. Lizio Reardo	Ostebricia e ginecologia	Savonarola, 4
Gallia D. Prof. Vittorio	della bocca e dei Denti (Dentiere Artificiale)	Montana, 28
Jori D. Antonio	della pelle, sifilitiche e veneree	Trieste, 98
Levi Mizzi D. Arturo	Chirurgia generale	Mazzini, 10
Magrassi D. Artemio	dell'apparato digerente	S. Martino Bet., 15
Montini D. Giuseppe	dell'apparato respiratorio	Montana, 9
Ranzoli D. Guido	Orecchio, Naso, Gola	Koretto, 21
Risconi D. Cesare	(Visita Lunedì, Giovedì, Sabato dalle ore 9 alle 10)	Corso Magenta 43 A
Sepplini D. Prof. Giuseppe	nervoso	P. T. Braccag., 0
Sironi D. Prof. Luigi	dei bambini (fino a 15 anni)	Verdi, 129
Zellani D. Andrea	di cuore, reni e ricambio organico	Trieste, 28

Dott. Eugenio Curti
MALATTIE INTERNE
Cura della Tubercolosi
Vaccino e col pneumotossico FORLANINI
Vaccino e sieroterapia tubercolare - Malattia nervosa
Visita ore 10-12 e 14-16, Via C. Cattaneo, 43, Tel. 10-69

Malattie della Pelle e delle Viscere
D. Francesco Lodi
Vaccino e sieroterapia tubercolare - Malattia nervosa
Visita ore 10-12 e 14-16, Via C. Cattaneo, 43, Tel. 10-69

GABINETTO DENTISTICO
Dott. MERLI
Brescia - Via Carroli, 17 - Tel. 12,63

Malattie degli Uomini
D. F. De Ferraris
Dirigente oculista ed Otorinolaringoiatra, all'Ospedale Bambini e Casa di Salute Eucameriale
Consultazioni nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 15, Via V. Tagliessi, 33 (di fronte alla Banca di P. Paolo) - Telefono 12,63

Banca S. Paolo
Società Anonima Cooperativa
Capitale L. 100.000 - Riserva L. 2.455.022,93
Rappresentante Legale del BANCO di RAPOLI

Operazioni
Ricevo Depositi a risparmio ordinario rimborsabili a vista, o per giorno fino a lire mille.
Ricevo Depositi a risparmio speciale.
Ricevo Depositi a risparmio vincolati a tre, sei ed a dodici mesi a tassi speciali. I libretti a risparmio sono forniti gratuitamente.
Ricevo Depositi al conto corrente rimborsabili a vista e per giorno fino a lire 5.000, con preavviso di tre giorni. Ricevo Depositi a risparmio con preavviso di qualunque somma.
Ricevo valori in custodia a tenore provvisoria.
Sconta cambiali anche non commerciali con scadenza fino a sei mesi.
Apri conti correnti con garanzia ipotecaria netta da tassa e con garanzia cambiale.
Apri conti correnti garantiti da titoli pubblici.
Accorda anticipazioni a scadenza. Assa contro depositi di titoli pubblici.
Emette assegni sopra le principali piazze e sulle dipendenti Agenzie.
Ha un ufficio speciale Sezione per le operazioni di cambio.
Non è necessario essere Azionisti della Banca per fare operazioni.

Contro l'invio di L. 60
la Società Anon. A. MANZONI & C.
S. Paolo, 11 - MILANO - S. Paolo, 11
manda, franco nel Regno, pacco postale da kg. 3 contenente:
1. fiascone Acqua Colonia A.M.G.
1. fiascone Acqua China A.M.G.
3 pezzi Sapone ovale 385
1 scatola Cipria Hermosa Rigaud
1. fiascone Estratto Viville
1 tubo piccolo Pasta Botta
1 Spazzolino per denti, celluloido
1 Spazzolino per unghie
1 paio forbici
1 necessario osso, tascabile
1 piumino per cipria.

Dr. Mario Braga
Elettrologia - Chirurgia
Affezioni urologiche - Ectomi - Fibroidi - Ectomi - Piaghe croniche - Ulceri - Cura radicale della SCIATICA
Brescia - Via Trieste, 57 - Tel. 5,5,5
dalle 14 alle 17 tutti i giorni non festivi

Studio Dentistico Prof. Profili
DENTI ARTIFICIALI in giornata
Brescia, Corso Vittorio Emanuele N. 40

Orario Elettrivo e Tramvie Bresciane Dal 1 Maggio 1923

Brescia-Tormini-Salo-Toscignano-Gargnano												Brescia-Pavone-Ostiano													
Brescia P.S.	43	458	634	759	842	1027	1227	1453	1626	1750	19	Brescia P.S.	512	640	88	1031	1340	16	17	33	19	43			
Brescia P.V.	410	56	642	87	849	1035	1235	151	1633	1758	198	Fornal	528	658	24	10	47	13	56	16	17	49	18	59	
Garvado	53	559	737	93	939	1123	1323	1556	1723	1855	20	Bagnolo	549	718	45	11	8	14	17	16	37	18	10	20	
Tormini	520	617	82	922	922	1123	1323	1556	1723	1855	20	Leno	64	732	91	11	23	14	32	16	52	18	25	39	
Salo	549	645	836	930	1019	1216	1416	1643	183	1943	207	Pavone	625	753	923	11	46	15	45	17	15	18	43	58	
Toscignano	526	619	629	715	920	1049	1247	1452	1714	1838	20	14	Pralboino	635	83	933	11	56	15	5	17	25	18	58	20
Gargnano	547	640	650	736	928	11	1013	13	15	13	17	35	18	59	20	35									